

ST. BOSANAC, *Karakteristika Marka Marulića (La caratteristica di M. Marulo)* in «*Nastavni Vjesnik*», kn. XXXIII, Zagabria, 1925.

È una specie di polemica con DRAG. PROHASKA sulla personalità filosofica del Marulo, che i Croati amano battezzare *Marulić*, senza voler prendere in considerazione la forma *Marulo*, che appare persino nelle edizioni delle sue opere croate: «*Libar Marka Marula*» ecc.

L'articolo prende le mosse da una breve dissertazione del PROHASKA «*Jugoslavenski prethodnici Komenskoga*» in «*Hrvatska Njiva*», N. 45 (1920). In questa il Prohaska, un po' troppo globalmente, afferma che il Marulo segna nuove vie nell'evoluzione del rinascimento cristiano cercando di liberarsi dal soverchio ascetismo ecclesiastico, dalla filosofia antiellenica; lo caratterizza perciò come un «moralista enciclopedico».

Contrariamente all'opinione del Prohaska, che se anche esagera da un lato, dall'altro ispira nuove considerazioni sul sistema filosofico del Marulo, il Bosanac si attiene alla vecchia tradizione letteraria e rivendica la complicata figura dell'umanista spalatino alle glorie del rinascimento cristiano, nel più rigoroso significato della parola. Secondo lui il Marulo è un fervente asceta cattolico ed un filosofo scolastico sia nei pensieri che nelle opere. La conferma delle proprie argomentazioni l'A. la cerca in alcune opere latine del nostro umanista.

a. cr.

P. SKOK, *Pojave vulgarno-latinskoga jezika na natpisima rimske provincije Dalmacije (Fenomeni della lingua latino-volgare nelle iscrizioni della provincia romana di Dalmazia)* in «*Starinar, organ srpskog arheološkog društva*», treća serija, kn. I (za 1922), Belgrado, 1923.

Con lo stesso titolo lo Skok pubblicò nel 1915 tra i «*Djela Jugoslavenske Akademije*» (kn. XXV, Zagabria) la sua opera magistrale sul latino-volgare nelle iscrizioni latine della Dalmazia romana, che assieme al «*Das Dalmatische*» di M. BARTOLI tanto coopera all'illustrazione e alla documentazione del nostro dalmatico. Qui invece con l'aiuto di nuovi documenti epigrafici l'A. completa e schiarisce il materiale trattato nella suddetta opera. Si tratta quindi di una specie di supplemento all'edizione del 1915.

a. cr.

P. SKOK, *Studije iz ilirske toponomastike (Studi di toponomastica illirica)* in «*Arhiv za arbanasku starinu, jezik i etnologiju*», kn. I, sv. 1-2, Belgrado, 1923.

Già precedentemente, con lo stesso titolo, lo Skok aveva consacrato allo studio dei toponimi illirici parecchi suoi articoli in «*Glasnik Zemaljskoga Muzeja u Bosni i Hercegovini*», An. XXIX, XXXI-XXXII. Qui riprende in esame questioni generali di toponomastica illirica e studia a parte singoli casi e singole forme. Dopo aver esposti i punti principali del suo metodo in questo genere di ricerche, tratta quindi separatamente le voci: Bakar-Buccari, Deraemestae, Deuri, -entum, -estae -istae, Dindari, Glinditiones, Tenin (prefisso liburno), Andetrium, Maezaei.

Scopo principale dei suoi studi è determinare quanto più è possibile tracce illiriche in parole serbo-croate e latine-italiane.

a. cr.